

Torre sul Catinaccio, pollice verso dell'Unesco

La Fondazione scrive all'assessora Kuenzer: contestata la struttura in vetro e i nuovi impianti

BOLZANO Il sindaco di Nova Levante aveva detto che la Fondazione Dolomiti Unesco non ha mai detto di no al progetto della torre di vetro sul Catinaccio, ma la lettera pervenuta all'assessora Magdalena Hochgruber Kuenz se non è un no ci è molto vicina. Come nota il quotidiano *Tageszeitung* che per primo l'ha resa pubblica, il parere della Fondazione è tale da mettere in forte dubbio il progetto.

In una lettera di sei pagine a firma della direttrice Marcella Morandini si espone un lungo elenco di riserve, argomentate anche sul piano tecnico, sia



Nel mirino La torre di vetro

sull'edificio «Touch the Dolomites» sia sugli impianti di risalita che si vorrebbero realizzare.

In sintesi l'Unesco parte dalla raccomandazione generale espressa dal Comitato per il Patrimonio Mondiale che parla di «gestione dei visitatori» nelle aree già al limite di capacità e di «proibire l'intensificazione delle infrastrutture» che potrebbero avere impatti negativi sui valori del bene tutelato. «Le aree oggetto del progetto sono marginali rispetto al Bene seriale ma — dice l'Unesco — sono comunque rilevanti per il mantenimento del rico-

noscimento».

La Fondazione, che ha investito della questione anche il Comitato scientifico e lamenta di non essere stata coinvolta nel progetto sin dalle prime fasi, contesta anche l'impianto di risalita e la struttura ricettiva che si vorrebbero realizzare. Dal punto di vista paesaggisti-

La lettera

«Le aree interessate dal progetto sono rilevanti per mantenere il riconoscimento»

co entrambe sono « senza dubbio un elemento di disturbo, in quanto manufatti del tutto incoerenti tra loro e con il preesistente rifugio». Anche il centro visitatori che dovrebbe trovare spazio nella torre di vetro non convince la Fondazione: «In mancanza di espliciti riferimenti ai valori scientifici e paesaggistici delle Dolomiti e del patrimonio mondiale, l'utilità di un centro visitatori di iniziativa privata appare confutabile, sia per l'assenza di controllo sui contenuti che per l'assenza di coordinamento con gli altri centri visita dedicati al Patrimonio mondiale».

Secondo la Fondazione il centro visitatori potrebbe essere più opportunamente collocato a valle. Tra i dubbi sollevati dalla Fondazione anche la scarsa attenzione al valore geologico e geomorfologico, al turismo sostenibile e al recupero dello storico rifugio. Dubbi anche sul fatto che l'ente pubblico possa avere un ruolo attivo nelle future scelte gestionali.

Intanto a Merano, dove si sta pensando di richiedere l'inserimento nel patrimonio Unesco della passeggiata Tappeiner, la giunta comunale ha detto no a un progetto simile che voleva creare una torre in vetro con un ascensore per salire dal futuro garage in caverna direttamente sulla passeggiata.

Enzo Coco

© RIPRODUZIONE RISERVATA